



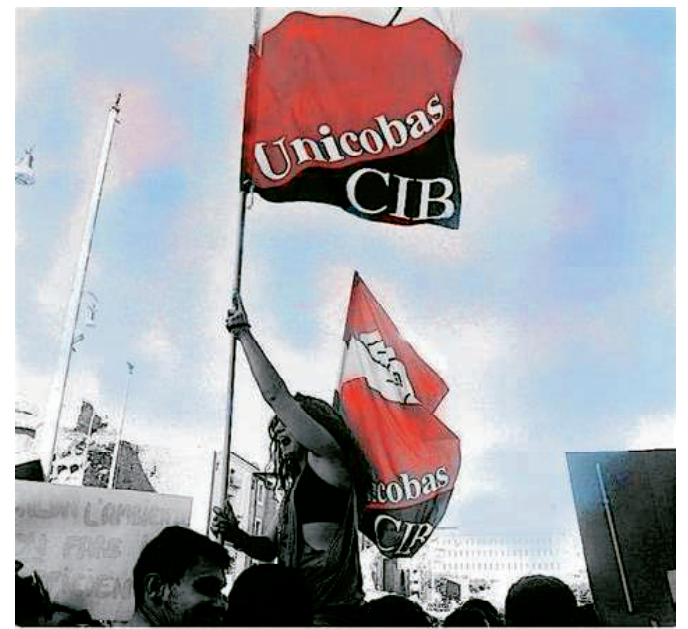
ELEZIONI PER IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vota Unicobas Scuola

VOTA UNICOBAS SCUOLA NELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE che si terranno il 7 MAGGIO in tutti gli istituti dalle h. 8.00 alle h. 17.00. **PER UN CSPI CHE SIA DAVVERO ORGANO DI DIFESA E RAPPRESENTANZA PROFESSIONALE.** Reintroduzione dei Consigli di disciplina elettivi. Rilancio degli organi collegiali. Ricostruzione dei Consigli Scolastici Provinciali. Per la libertà d'insegnamento e d'apprendimento. Più RISPETTO! No alla confusione dei ruoli! Per una scuola pubblica di qualità, laica e non aziendalizzata con Invalsi, Peto e figure manageriali di sistema. Contro il minimalismo e la preminenza delle competenze sulle conoscenze. Per il ritorno ai curricula ciclici. Per il preside elettivo e l'anno sabatico di aggiornamento. Contro la valutazione da parte dei dirigenti. Rispetto di graduatorie e titolarità di istituto, nonché della continuità didattica. Contro l'assegnazione discrezionale alle classi. No al demansionamento nel (e del) Potenziato per far supplenze. Titolarità su classe a tutti i docenti, Organico Potenziato compreso. Per la continuità didattica sul sostegno (anche per i TSA). Rispetto per il lavoro aggiuntivo di Docenti ed Ata, retribuzione tabellare: No al pagamento a forfait! Ruolo unico professionale pubblico con stato giuridico non impiegatizio. Contratto specifico per la scuola: retribuzioni europee e 14 mensilità per Docenti ed Ata.

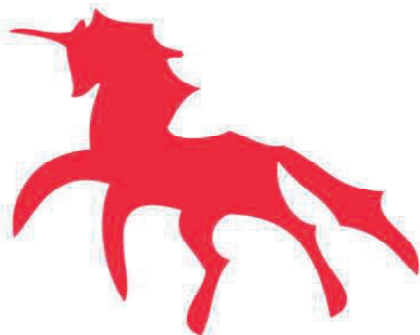
Per battere la regionalizzazione e le controriforme. Contro il taglio di 5/600 istituti dall'a.s. 2024/25 e i finanziamenti al privato. Per una **REALE DEMOCRAZIA SINDACALE**. Da anni ci hanno tolto il diritto di assemblea, favorendo i sindacati pronta-firma. **Cambiamo insieme il panorama della rappresentanza sindacale** con queste elezioni nazionali grazie alle quali ci spettano le assemblee in orario di servizio. Questo modifica completamente il quadro, restituendo alla categoria il diritto di votarci in qualsiasi scuola. Cogli l'occasione: **votando l'Unicobas per il CSPI cambi finalmente i rapporti di forza!** Le altre elezioni, quelle per le RSU, così come sono non bastano: occorre aggiungere il voto **anche su lista nazionale** perché ogni sindacato possa venir votato in tutte le scuole (non solo in

quelle dove ha presentato delle liste), nonché un elementare principio democratico: il diritto di assemblea per tutte le sigle.



CONTRATTO SPECIFICO PER L'ISTRUZIONE (PER DOCENTI ED ATA). Il DL.vo 29/93 ha eliminato per legge ruolo, scatti biennali d'anzianità ed aumenti superiori all'inflazione programmata: è la privatizzazione del rapporto di lavoro nel Pubblico Impiego. Per questo siamo scesi all'ultimo posto nella scala stipendiale Ue. Non è stato così per l'Università. Bisogna riconoscere la dimensione particolare della Scuola. Occorre ricordare che Confederali e SNALS sono stati artefici dell'appiattimento in basso, per i Co.Ba.S. non si deve uscire dal P.I., la Gilda vuole un contratto separato fra ATA e Docenti sempre interno al P.I., l'ANIEF tace. Invece solo con un contratto pubblico autonomo dal resto del P.I. potremo riavvicinare l'istruzione alla media retributiva europea. **COMMENTO AL CONTRATTO NAZIONALE 2019/21 – QUALE "MERITO"?** a) "Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali fra diversi" (Don Milani). Una scuola per la quale si spende poco e male colpisce sempre soprattutto i più deboli, con mancata estensione del tempo pieno, edilizia (s)cadente, aumento dei costi del vergognoso contributo "volontario" (da abrogare) e dei libri di testo, riduzione dei fondi per il diritto allo studio... b) La firma è avvenuta con forte ritardo e si continua a risparmiare sui lavoratori della scuola, incrementando le mansioni nei vari profili, deprofessionalizzando e precarizzando, il tutto a fronte di risibili mance!

(segue in seconda)



SOMMARIO

- Elezioni CSPI 2024 1/2
- Per sciopero NO regionalizzazione 2
- Contro il taglio di 500 scuole 3
- Manifesto CSPI 2024 4/5
- Mozione No Filiera Professionale 6
- Sul salario minimo 6



PARTE ECONOMICA. Quanto pattuito è offensivo: restiamo molto lontani dalla media europea. Si ribadisce l'impovertimento progressivo dei salari di Docenti ed Ata. Al contrario di quanto dichiarato dai firmatari con toni trionfalistici, **NON C'È STATO UN VERO RECUPERO DEGLI ARRETRATI.** Negli "aumenti" è conteggiata la rata di DICEMBRE 2022 E IL CONTENTINO DI DICEMBRE 2023 È AMPIAMENTE INADEGUATO PERSINO RISPETTO ALL'INFLAZIONE (DICHIARATA E REALE – che è ben maggiore). Abbiamo perso almeno un altro 5% di potere d'acquisto.

– Portare gli aumenti netti a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata), aggranciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna) della media europea (ove invece siamo gli ultimi). Portare la retribuzione dei Docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi), come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Quattordicesima mensilità per Docenti ed Ata.

– **PARTE NORMATIVA.** No alla frammentazione della categoria ed a procedure e sistemi organizzativi tipici del mondo aziendale (che non riteniamo plausibile). Criticità delle figure ad hoc come il collaboratore scolastico "esperto", il docente "tutor" o "orientatore", il coordinatore di classe e di dipartimento, con ruoli submanageriali. No alla sovrapposizione di tutor ed orientatori ai Consigli di Classe.

NO ALLA REGIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA. CONTRO IL DDL CALDEROLI SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA concepito a vantaggio delle regioni più ricche. Contro la possibile creazione di ruoli regionali e gabbie salariali (differenziazioni stipendiali). Contro l'istituzionalizzazione delle disuguaglianze tra Nord e Sud e di programmi differenziati.

SCUOLA E DIGITALIZZAZIONE 4.0. Rischi e opportunità. No alla dittatura dei padroni del web! "Digitalizzazione", ma solo come strumento per lo sviluppo del sapere critico!

COMMENTO AI CRITICI DISEGNI DI LEGGE sull'"Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" (con annessa sperimentazione quadriennale, taglio di cattedre e pesanti aumenti dell'orario settimanale, dall'a.s. 24/25) e sulla "Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti", sulla "Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti" e sul "Liceo del made in Italy" (ampiamente respinto dalle scuole).

PIÙ RISPETTO PER I DOCENTI e gli operatori scolastici

– **NO ALL'AGGIORNAMENTO DI REGIME** scelto dal Ministero (e dai dirigenti scolastici) ed alle 25 ore obbligatorie sul sostegno per tutti i docenti, aggiuntive e non retribuite. L'adesione deve essere volontaria e l'impegno deve rientrare nelle 40 ore! Nessuna sottrazione di ore curricolari per l'orientamento!

– **NO INVALSI E PCTO.** I ridicoli test standardizzati INVALSI pretenderebbero di "valutare". L'"ansia della prestazione" piega i docenti al famigerato "teaching to test". I PCTO sono fucina di apprendistato strumentale ed incidenti (4 mortali) per gli studenti.

– **NO ALLA RIDUZIONE DELLA CARTA DEI DOCENTI** da €. 500 ad €. 374 nel 2028. La carta, invece, ad importo intero, va estesa a tutti i precari ed agli Educatori.

– **NO AL SILENZIO-ASSENSO PER IL FONDO ESPERO.** NO a quota "103". Pensione a 62 anni, liquidata subito, Tfr compreso.

CHIEDIAMO (PIATTAFORMA NAZIONALE UNICOBAS):

Ruolo unico pubblico, professionale, con retribuzioni europee e stato giuridico non impiegatizio.

No classi-pollaiolo: massimo 20 alunni. Esenzioni fiscali per autoaggiornamento, libri e didattica; ingresso gratis in tutti i musei.

Precariato: doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, col conteggio di tutti gli anni di servizio e delle abilitazioni già conseguite (onde evitare più concorsi).

Copertura vuoti d'organico Ata: assunzione di 30mila collaboratori scolastici e 30mila fra personale di segreteria e tecnici.

Stabilizzazione degli specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno, copertura di tutte le cattedre ed istituzione di una classe di concorso specifica.

Equiparazione del personale Educativo ai Docenti della Primaria.

Estinzione immediata della truffa sul servizio prestato contro gli ata ex EELL, dopo ben 13 sentenze favorevoli della suprema Corte di Strasburgo. Preside elettivo come nelle Università.

CANCELLAZIONE INTEGRALE DELL'ACCORDO CHE RIDUCE IL DIRITTO DI SCIOPERO obbligando al servizio un contingente Ata.

NO alla politica cobelligerante, ai mancati interventi contro l'inflazione ed all'aumento incontrollato dei costi dell'energia. Le nuove spese militari determinano la definitiva marginalizzazione dell'istruzione e della sanità. L'80% degli istituti italiani (mense comprese) è fuori norma su igiene e sicurezza, ma il PNRR (200 miliardi – 86 senza oneri di restituzione) stanziava somme risibili invece dei 13 miliardi necessari.

Sostieni QUESTA PIATTAFORMA NAZIONALE. Vota e promuovi l'Unicobas: per informazioni, iscrizioni e contatti chiama la sede nazionale (h. 9.00 / 12.00 - sabato incluso e 16.00 / 20.00 - sabato escluso): 067026630 - 067027683. Mail: segreteria.nazionale@unicobas.org

NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA: APPELLO PER UN GRANDE SCIOPERO UNITARIO CONTRO LA REGIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA

A Fie-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals, Cobas Scuola, Cobas Sardegna, Gilda, Anief, nonché a tutte le altre OOSS del settore

No all'Autonomia Differenziata che frammenta e spezza l'Italia, perché:

1 – esalta le disuguaglianze fra Nord e Sud, che sono già le più profonde e durature del mondo, all'interno di uno stesso Paese;

2 – frammenta la formazione scolastica, legando l'offerta nazionale dell'istruzione obbligatoria non al diritto di cittadinanza, ma alla ricchezza dei territori, favorendo così i più ricchi. Con l'attuale situazione di sfacelo generale degli istituti, per il 90% non in regola neanche con le norme su igiene e sicurezza (il cui rispetto grava proprio sugli enti locali), cosa potrebbero più garantire le regioni più povere, prive di mense e laboratori e nelle quali spesso non è mai partito il tempo pieno? Le Università del Sud rischierebbero di chiudere e le scuole (già piene di problemi) diventerebbero un cronicario didattico. L'alternanza scuola-lavoro, intesa come mero apprendistato aziendalista, ne uscirebbe dovunque rafforzata ed ulteriormente distorta. L'attuale (assai compromesso) assetto costituzionale prevede che, qualora le regioni lo chiedano, resti allo Stato solo l'indicazione degli indirizzi generali sull'istruzione, aprendo un varco a velleità più vicine al localismo prepotente che al federalismo.

Il mondo dell'istruzione pare infine destinato a fare da apripista, incardinando per la prima volta la regionalizzazione del personale (cosa mai successa prima in nessun altro settore): questo governo aprirà così la strada alle gabbie salariali con contratti regionali anche per la sanità, i trasporti rimasti allo stato ed i servizi, chiudendo in un ghetto retributivo il Meridione. Per quanti passeranno dallo stato alle regioni è pronto lo stesso tiro mancino che subì in ogni parte del Paese quella parte di personale non docente statalizzata nel 2000 provenendo dagli Enti Locali, con l'annullamento dell'anzianità e l'eliminazione per loro (ma non per i colleghi dello stato) dei "gradoni", non presenti nel Ccnl degli Enti Locali. Venne azzerata loro l'anzianità di servizio, con un danno fortissimo su stipendi e pensioni. Ricordiamo che questi 70mila lavoratori della scuola che, a parità di mansioni ed orario percepiscono oggi uno stipendio ridotto rispetto ai loro colleghi o sono andati in pensione dopo 42 anni di contributi anche con pensioni da 1000 euro, attendono ancora giustizia nonostante undici sentenze favorevoli della Suprema Corte Europea. Oggi, in caso di una regionalizzazione dei contratti, potrebbe avvenire l'opposto, con lo scomputo degli anni di servizio maturati nello stato ed analoghe disparità;

3 – trasforma i diritti costituzionali in merci che alcuni potranno "acquistare" e altri no;

4 – mira a far esplodere la differenza di dotazione di infrastrutture (strade, scuole, ospedali...), anche con la ventilata pretesa di trasformarne la proprietà da statale a regionale, in modo che quello che è di tutti gli italiani, perché pagato da tutti, andrebbe a incrementare il patrimonio pubblico solo di alcuni, che si ritroverebbero così ancora più ricchi, impoverendo gli altri;

5 – sottrae risorse allo Stato, consentendo alle Regioni di trattenere una percentuale forte delle tasse nazionali per finanziare competenze delegate dall'Amministrazione centrale. Ma, subdolamente, in tal modo si avrebbe un trasferimento di fondi pubblici proporzionato alla ricchezza dei territori e non al costo dei servizi, quindi chi già ha di più riceverebbe ancora di più e chi ha meno, ancora meno, generando tensioni il cui sviluppo è imprevedibile;

6 – dal momento che l'Autonomia differenziata, ovvero il passaggio di competenze dai ministeri alle Regioni deve avvenire, per legge, a invarianza di bilancio, se alcune Regioni riescono a sottrarre più risorse, per le altre non può che restare poco o niente e lo Stato centrale potrebbe avere difficoltà a far fronte ai suoi compiti (a meno di non voler regionalizzare, per dire, anche le Forze Armate, la Diplomazia, eccetera);

7 – l'Autonomia Differenziata non può prescindere dai Livelli essenziali delle prestazioni, Lep, ovvero i servizi da fornire al cittadino. Come impone persino la scellerata riforma del Titolo V della Costituzione, del 2001. Ma i Lep (quali, quanti, quanto costano, ci sono i soldi?) non sono stati definiti in 23 anni, poi lo si è fatto in pochi giorni semplicemente fotografando l'esistente (con le lacune che questo comporta); per finanziarli servirebbero non meno di cento miliardi che per di più il governo vorrebbe distogliere da quelli già destinati al Mezzogiorno; ma anche se i Lep fossero definiti e finanziati, per la messa a regime ci vorrebbero decenni. Se l'Autonomia Differenziata partisse, nessuno potrebbe garantire la realizzazione dei Lep;

8 – ci sono almeno una decina di pesanti violazioni dei principi costituzionali nel disegno di legge Calderoli per l'AD; e il ruolo del Parlamento viene azzerato. Tutto verrebbe deciso unicamente dal governo e dalle regioni interessate.

Appello promosso da:

Pino Aprile (giornalista e scrittore, Presidente onorario dell'Intergruppo Parlamentare per il Sud, le aree interne e le piccole isole)
Stefano d'Errico (Segretario nazionale dell'Unicobas Scuola & Università)

6 Febbraio 2024: Cinquantasei sindaci del Mezzogiorno si uniscono all'appello dello scrittore Pino Aprile, Presidente onorario dell'Intergruppo parlamentare Sud e dei sindacati di base. Chiedono a tutti i restanti sindacati dell'istruzione l'organizzazione di uno sciopero generale unitario della scuola contro l'autonomia differenziata, in una data da decidersi in comune. Tra i sindaci che hanno dato la loro adesione anche Mosè Antonio Troiano, sindaco di San Paolo Albanese, nominato vicepresidente dell'Associazione dei Sindaci del Sud Recovery Italia insieme a Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Vito Fusco, sindaco di Castelpoto, Maria Grazia Brandara, sindaca di Naro e Giovanna Bruno, sindaca di Andria. Quindi sono rappresentate tutte le regioni del Sud. L'associazione Recovery Sud ha deciso anche di aderire alla manifestazione nazionale davanti al ministero della Coesione indetta dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca.

Nell'ordine:

Gennaro Capparelli, sindaco di Acquafredda (CS); *Maria Grazia Brandara*, sindaca di Naro (AG); *Simona Colotta*, sindaca di Oriolo (CS); *Domenico Vuodo*, sindaco di Alessandria del Carretto (CS); *Alessandro Tocci*, sindaco di Civita (CS); *Rosaria Capparelli*, sindaca di San Benedetto Ullano (CS); *Lucia Nicoletti*, sindaco Santo Stefano di Rogliano (CS); *Raffaele Pane*, sindaco di Scigliano (CS); *Antonio Iorio*, sindaco di Tortora (CS); *Mosè Antonio Troiano*, sindaco di San Paolo Albanese (CZ); *Giovanni Galli*, sindaco di Salcito (CB); *Alfredo Lucchesi*, sindaco di Santa Domenica Talao; *Agostino Chiarello*, sindaco di Campana (CS); *Francesco Silvestri*, sindaco di Verbicaro (CS); *Riccardo Gullo*, sindaco di Lipari (ME); *Pietro Caracciolo*, sindaco di Montalto Uffugo (CS); *Francesco Tursi*, sindaco di Plataci (CS); *Michele Chiodo*, sindaco di Soveria Mannelli (CZ); *Vincenzo Nania*, sindaco di Sorbo San Basile (CZ); *Francesco Severino*, sindaco di Santa Caterina dello Ionio (CZ); *Pasquale Fera*, sindaco di San Nicola da Crissa (VV); *Francesco Miglio*, sindaco di San Severo (FG); *Giovanna Bruno*, sindaca di Andria (BT); *Giuseppe D'Onofrio*, sindaco di Serracapriola (FG); *Raffaele Falbo*, sindaco di Melissa (KR); *Maria Grazia Vittimberga*, sindaca di Isola Capo Rizzuto (KR); *Angelantonio Angarano*, sindaco di Bisceglie (BT); *Luigi Sarnataro*, sindaco di Mugnano di Napoli (NA); *Francesco Fazio*, sindaco di Fabrizia (VV); *Mimmo Lo Polito*, sindaco di Castrovillari (CS); *Francesco Cacciatore*, sindaco di Santo Stefano Quisquina (AG); *Antonio Vella*, sindaco di Monteverde (AV); *Massimo Chiarella*, sindaco di Gimigliano (CZ); *Raffaele Mireni*, sindaco di Pentone (CZ); *Francesco Scalfaro*, sindaco di Cortale (CZ); *Luca Papaiani*, sindaco di Paterno Calabro (CS); *Sebastiano Tarantino*, sindaco di Taverna (CZ); *Francesco Silvestri*, sindaco di Verbicaro (CS); *Gabriele Corrado*, sindaco di Dasà (VV); *Alfredo Vincenzo De Marco*, sindaco di San Sosti (CS); *Antonio Pomillo*, sindaco di Vaccarizzo Albanese (CS); *Pasquale Iacovella*, sindaco di Casalduni (BN); *Gianni Papasso*, sindaco di Cassano allo Ionio (CS); *Pino Capalbo*, sindaco di Acri (CS); *Rossella Baldassarre*, sindaca di San Chirico Nuovo (PZ); *Luca Lopomo*, sindaco di Crispiano (TA); *Renzo Russo*, sindaco di Saracena (CS); *Giuseppe Notartomaso*, sindaco di Campodipietra (CB); *Francesco Durante*, sindaco di Castelsilano (KR); *Davide Del Re*, sindaco di Cassano delle Murge (BA); *Giovanni Pirillo*, sindaco di Longobucco (CS); *Nicola Fiorita*, sindaco di Catanzaro; *Vito Fusco*, sindaco di Castelpoto (BN).

Ulteriori adesioni verranno costantemente aggiunte nel corso della campagna sul sito unicobas.org e sui siti che verranno creati appositamente

Contro il piano di dimensionamento scolastico

L'attuale maggioranza di governo, la stessa che più volte ha promesso di investire nella scuola, ha deciso di tagliare, già dall'anno scolastico 2024/2025, centinaia di istituzioni scolastiche in tutta l'Italia. In particolar modo la scure si è abbattuta sulle scuole del meridione: Sicilia, Campania, Calabria, Basilicata e Sardegna risultano tra le più penalizzate, ma anche il Consiglio Regionale del Lazio, nonostante il parere contrario espresso solo qualche settimana fa dalla conferenza regionale, ha approvato nella serata del 4 gennaio un piano di dimensionamento scolastico che prevede, a partire dal prossimo anno scolastico, la soppressione di ben 15 istituti tra Roma (6) e area metropolitana (9) ed altri 5 tra Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti.

Poco più di vent'anni fa – al tempo del governo Prodi, di centrosinistra – l'Unicobas denunciava il piano “di dimensionamento” approvato da Comuni, Provincia, Regione per avviare quella sorta di “autogestione della miseria” che il Ministero dell'allora Pubblica Istruzione pomposamente aveva denominato “autonomia scolastica”. Oggi, di nuovo, l'Unicobas è al fianco delle istituzioni scolastiche, degli alunni e delle famiglie che devono sottostare a tale imposizione calata dall'alto (cambiano i governi, i ministri, ma continua inesorabile l'attacco alla scuola pubblica che passa anche attraverso questi tagli lineari mascherati da interventi di efficientamento della rete scolastica!) e ribadisce che la scelta di accorpare gli istituti, aumentando il numero complessivo degli alunni per plesso, “fondendo” scuole distanti anche più di 10 chilometri tra di loro, smembrando scuole floride per “salvaguardare” feudi allo sbando (legati alle burocrazie sindacali o politiche compiacenti), non è la soluzione più indicata per migliorare la qualità dei processi formativi, combattere la dispersione e rafforzare la scuola pubblica.

Oggi, come allora, l'Unicobas giudica questo provvedimento confuso, estemporaneo, intempestivo (basti pensare alle improvvise criticità cui dovranno far fronte le famiglie che tra pochi giorni iscriveranno i figli a scuola) ed invita a rigettarlo perché adottato per mere ragioni di risparmio, perché non si può pensare – come invece fanno questi amministratori - di fare cassa senza valutare il danno e il peggioramento complessivo della vita degli studenti e dei lavoratori delle scuole coinvolte.

L'Unicobas ribadisce il proprio no a questa politica di tagli alla rete scolastica, che determinerà non solo una riduzione di posti dei dirigenti scolastici e dei direttori amministrativi, una diminuzione complessiva dell'organico del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo, ma causerà anche un inevitabile peggioramento dell'offerta formativa e della qualità della didattica, dal momento che questa pseudo riorganizzazione, non tiene minimamente conto del criterio della continuità degli insegnanti che hanno operato sino ad oggi nelle classi.

Per noi dell'Unicobas la lotta contro il piano di dimensionamento scolastico è di principio e di sostanza e la riteniamo fondamentale in questo momento, al pari della lotta contro l'autonomia differenziata e la riforma degli istituti tecnici e della filiera tecnologica.

Continueremo perciò a mobilitarci ed a coinvolgere quante più scuole possibili organizzando assemblee nei posti di lavoro, raccogliendo le firme su petizioni tra i lavoratori e le famiglie degli alunni, per bloccare una misura che renderebbe ancora più debole la scuola pubblica che, al contrario, ha bisogno di reali investimenti, di maggiori risorse di organico, di più tempo scuola.

(Stefano Lonzar, membro dell'Esecutivo Nazionale Unicobas)

LA SCORE DI VALDITARA, GIORGETTI, MELONI & C.

Le scuole che verranno accorpate e private dell'autonomia potrebbero diventare anche 600. Disagi per alunni e famiglie (soprattutto delle periferie, dei piccoli centri periferici e montani), taglio di un Dsga ed un Dirigente per istituto, nonché di altri 1000 posti Ata e 2000 cattedre (come sempre, soprattutto al Sud - e il resto lo farà l'autonomia differenziata, ovvero la regionalizzazione di Calderoli)

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO				
VARIAZIONI ISTITUTI A.S. 2024/25 RISPETTO ALL'A.S. 2023/24				
PERCENTUALI DI RIDUZIONE TRA LE REGIONI: BASILICATA AL PRIMO POSTO				
EFFETTI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE N.127/2023				
REGIONE	ISTITUTI A.S. 2023/2024	ISTITUTI A.S. 2024/2025	Differenze	%
BASILICATA	110	84	-26	-23,6
CALABRIA	338	281	-57	-16,9
SARDEGNA	268	228	-40	-14,9
FRIULI VENEZIA GIULIA (scuole con lingua di insegnamento sloveno)	14	12	-2	-14,3
CAMPANIA	941	839	-102	-10,8
SICILIA	790	710	-80	-10,1
PUGLIA	616	569	-47	-7,6
LIGURIA	183	170	-13	-7,1
FRIULI VENEZIA GIULIA (scuole con lingua di insegnamento italiano)	152	143	-9	-5,9
MOLISE	52	49	-3	-5,8
VENETO	582	560	-22	-3,8
PIEMONTE	538	520	-18	-3,3
LAZIO	708	685	-23	-3,2
MARCHE	216	210	-6	-2,8
ABRUZZO	184	179	-5	-2,7
EMILIA ROMAGNA	529	519	-10	-1,9
LOMBARDIA	1126	1115	-11	-1,0
UMBRIA	134	133	-1	-0,7
TOSCANA	456	455	-1	-0,2
TOTALE	7937	7461	-476	-6,0

ELABORAZIONE UPI BASILICATA SU DATI MIM

ELEZIONI CSPI 2024

7 MAGGIO, h. 8 - h. 17

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione Spazza via la casta dei sindacati "pronta-firma" e di partito

Per la libertà d'insegnamento e d'apprendimento. Per battere la regionalizzazione e le controriforme. Per una scuola di qualità, laica e non aziendalizzata. Contro i finanziamenti al privato. Contro la preminenza delle competenze sulle conoscenze, il minimalismo e la dittatura dei padroni del web: digitale solo per lo sviluppo dei saperi critici! Per il ritorno ai curricula ciclici. Retribuzione oraria tabellare per tutte le ore aggiuntive: No al pagamento a forfait. No al silenzio-assenso per il Fondo Espero. No a quota 103. Pensione a 62 anni, liquidata subito, Tfr compreso. Piano generale per l'edilizia scolastica: No al taglio di 500 scuo-

Contro l'omologazione: USCITA dall'area impiegatizia con contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed ATA). Il DL.vo 29/93 ha eliminato per legge ruolo, scatti biennali d'anzianità ed aumenti superiori all'inflazione programmata: è la privatizzazione del rapporto di lavoro nel Pubblico Impiego. Per questo siamo scesi all'ultimo posto nella scala stipendiale Ue. Non è stato così per l'Università. Occorre quindi riconoscere la dimensione particolare della Scuola. Confederali e SNALS sono stati artefici dell'appiattimento in basso, per il Co.Ba.S. non si deve uscire dal P.I., la Gilda vuole un contratto separato fra ATA e Docenti sempre interno al P.I., l'ANIEF tace. Solo con un contratto pubblico autonomo dal resto del P.I. potremo riavvicinare l'istruzione alla media retributiva europea.

Più rispetto per Docenti ed Ata. Per la quattordicesima mensilità. Per un Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione quale organo di difesa e rappresentanza professionale: reintroduzione dei Consigli di Disciplina elettivi. Per il rilancio degli Organi Collegiali ed il ritorno dei Consigli Scolastici Provinciali. Contro: scuola-azienda, confusione dei ruoli, valutazioni INVALSI e dai Dirigenti. Per un ruolo unico professionale. Per il preside elettivo e l'anno sabatico. Contro l'aggravamento istituzionale imposto. Max 20 alunni per classe. Esenzioni fiscali per autoaggiornamento, libri e didattica; ingresso gratis in tutti i musei. No alla riduzione della Carta del Docente (da estendere agli Educatori). Assunzione immediata

CONTRO LA SCUOLA AL SERVIZIO DI CONFINDUSTRIA

MOZIONE DA PRESENTARE AL COLLEGIO DOCENTI

Il Ministero visti i tempi troppo ristretti per avere l'approvazione del DDL 924 che introduce la "filiera tecnologico-professionale", nonostante il parere fortemente negativo del CSPI, con un colpo di mano il 7 dicembre 2023 ha emanato il DM n. 240 che ne prevede la sperimentazione già dall'anno scolastico 2024-25 e la nota 2608 dove sta scritto che le adesioni devono pervenire entro il 30 dicembre con allegate le delibere del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto. Si vuole introdurre, in concorrenza con gli attuali istituti tecnici e professionali, il modello cosiddetto 4+2: 4 anni, divisi in due bienni, in luogo degli attuali 5 degli istituti tecnici e professionali, e 2 anni, coerenti con l'indirizzo seguito, negli ITS "Academy".



In sostanza le istituzioni scolastiche aderenti si devono impegnare ad implementare e potenziare relazioni stabili con aziende e realtà produttive del territorio tramite uno o più accordi di partenariato volti a definire le modalità di coprogettazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO e di stipula dei contratti di apprendistato di primo e terzo livello, quindi a **15 anni gli allievi potranno andare a lavorare nell'industria con contratti di apprendistato.**

Le scuole potranno dotarsi di un comitato tecnico-scientifico, a cui partecipano rappresentanti dei contesti produttivi e del mondo del lavoro, del sistema camerale, delle professioni e dell'università e della ricerca, con funzioni consultive e di proposta in ordine alla programmazione e all'innovazione didattica, all'organizzazione delle aree di indirizzo flessibili, all'aggiornamento e formazione dei docenti.

Il comma 5 del DDL a cui si ispira la sperimentazione addirittura elimina l'esame preliminare di ammissione all'esame di Stato per chi, concluso il percorso di durata quadriennale con il conseguimento del diploma professionale, intenda sostenere l'esame di stato per conseguire il diploma quinquennale.

Questo è il colmo: per i soggetti in possesso di un diploma professionale quadriennale, anche semplicemente validato dall'INVALSI, si introduce la facoltà di sostenere l'esame di Stato presso un istituto professionale senza il previo sostenimento dell'esame preliminare per il conseguimento del diploma ordinamentale quinquennale. Quindi si risparmia un anno e si ottiene lo stesso risultato in termini di titolo di studio valido anche per iscriversi all'università. **Si introduce quindi una concorrenza sleale tra diplomati del professionale e diplomati dei licei e degli istituti tecnici in quanto i primi potranno iscriversi all'università un anno prima degli altri.**

Il tutto promettendo che chi sceglie il percorso 4 + 2 troverà sicuramente lavoro e studierà di meno!

È chiaro che questa sperimentazione è il cavallo di Troia che si vuole introdurre per scardinare il sistema scolastico italiano e portare fino in fondo il progetto di privatizzazione dell'istruzione.

Visto che il percorso di studi sarà ridotto di 1 anno e visto che buona parte del tempo gli allievi lo passeranno nelle industrie e nelle imprese a far di tutto fuorché studiare sicuramente ci sarà in questa filiera un notevole decremento di organico docente ed ATA, anche perché molti laboratori diventeranno inutili visto che per "imparare il mestiere" si andrà direttamente sui posti di lavoro.

Questa sperimentazione quindi è del tutto negativa sia per i fini che si propone sia per i danni che arrecherà al personale scolastico ed agli allievi per cui il collegio docenti non intende aderire ad essa.

SUL SALARIO MINIMO

«Contratti collettivi? Una foglia di fico»

Nel corso delle audizioni in commissione lavoro, i rappresentanti delle associazioni di categoria hanno spesso fatto riferimento alla mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali in determinati settori (tessile, ristorazione, ricettivo). **Secondo Stefano d'Errico, segretario nazionale del sindacato Unicobas,** raggiunto da «Atlante», la questione: «è la foglia di fico dietro la quale si nasconde l'attuale maggioranza». «L'applicazione del contratto collettivo non risolve la situazione sia perché ci sono dei "contratti pirata" firmati da organizzazioni sindacali di comodo (sindacati gialli), sia perché – purtroppo – anche le organizzazioni sindacali confederali (Cgil, Cisl, Uil) hanno sottoscritto almeno 25 contratti nazionali in cui la paga oraria è inferiore a 9€», ha dichiarato d'Errico.

«Siamo a favore del salario minimo – ha proseguito – perché ci sono 3 milioni di lavoratori che fanno la fame (spesso lavorando più di otto ore al giorno), ma anche per la contemporanea introduzione di una "scala mobile" che recuperi almeno l'inflazione dichiarata. E ci sembra ridicolo anche solo il dichiarare – come pure hanno fatto esponenti della maggioranza – che attraverso un provvedimento del genere si possano abbassare i salari alti. C'è una grande ipocrisia attorno al salario minimo, soprattutto da parte governativa: in tutti i paesi dell'Ue è presente una legge a riguardo e la cifra oraria oscilla tra gli 11€ e i 12€ lordi. Un'ipocrisia che notiamo anche tra le fila delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, le quali, spesso, sono state talmente compiacenti con la Confindustria e col padronato da aver sottoscritto almeno 22 "contratti di rapina" ben sotto i 9 euro lordi, "cincischiando" fino a pochi mesi fa sulla necessità del salario minimo, che limiterebbe la loro libertà d'azione sui contratti».

Marco Piccinelli (da "Atlante", 7.12.2023)



Cosenza, 18.11.2024, Covoigno Unicobas: l'intervento di Stefano d'Errico

DAI SUBITO IL TUO CONTRIBUTO: MUOVI LA SITUAZIONE DELLA RAPPRESENTANZA SINDACALE!!!

Sono considerati validi solo i contratti sottoscritti da sindacati che, nel loro complesso, raccolgano almeno il 50%+una delle trattenute sindacali. CGIL, CISL, UIL, SNALS e Gilda raccolgono la maggioranza del 35% dei sindacalizzati e perciò, come hanno fatto sinora, possono firmare e validare i contratti da soli. I non sindacalizzati non contano nulla. Ma se il 65% si muove, se chi fra gli iscritti a Confederali ed "Autonomi" non ne condivide la linea sindacale li abbandona, i sindacati "pronta firma" diventano improvvisamente molto meno "rappresentativi" e non possono più imporre nulla.

A TE LA SCELTA: MUOVI LA TUA SCUOLA. ISCRIVITI E ORGANIZZA il SINDACATO DI BASE!!!


 SEGUI L'UNICOBAS SU
 segui le pagine ufficiali. Clicca su:
<http://www.facebook.com/>


 SEGUICI SUL NOSTRO
 CANALE TELEGRAM
t.me/unicobas_nazionale

ROMA CONSULENZE, modelli 730 e iscrizione PENSIONATI: Via Casoria, 16 - Tel. 06/7026630		
Lunedì	h. 17.00 / 20.00	Giovanna
Mercoledì	h. 17.00 / 20.00	Giovanna
Giovedì	h. 17.00 / 20.00	Giovanna

- SE ANCORA NON LO HAI FATTO
- SE PENSAVI: "NON ISCRITTO È MEGLIO...", MA ORA HAI CAPITO CHE COSÌ NON CAMBIERÀ MAI NIENTE...
- SE SEI ISCRITTO A UN SINDACATO FIRMATARIO DEL CONTRATTO, E IL CONTRATTO NON TI PIACE.....
- SE TI SEI ISCRITTO A QUALCHE SINDACATO SOLO PERCHÉ TI HANNO LETTO LA MANO....

allora hai

2024
motivi per
ISCRIVERTI
all'Unicobas



Unicobas Scuola&Università

federazione sindacale dei comitati di base

Segreteria Nazionale: Via Casoria, 16 - 00182 Roma Tel., segr. e fax: 06/7026630 - 7027683 - 70302626
 C.C.B. Crédit Agricole Cariparma IBAN IT15U0623003341000035568317 - C.C.P. 24017006 - C.F. 96160700587

Alla Scuola/Istituto	tel.
Via/P.zza	Cap Città

All'Esecutivo dell'Unicobas Scuola&Università (SINDACATO CODICE SE 5)

I sottoscritt	nato/a	il
Qualifica: Docente <input type="checkbox"/> D.S.G.A <input type="checkbox"/> Ass. amm. <input type="checkbox"/> Ass. tec. <input type="checkbox"/> Coll. Scol. <input type="checkbox"/>	Infanzia <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/>	Primaria <input type="checkbox"/> Superiore <input type="checkbox"/> Codice Fiscale _____
Contratto a tempo:	INDETERMINATO <input type="checkbox"/>	DETERMINATO <input type="checkbox"/> Termine a.s. <input type="checkbox"/> - termine att. did. <input type="checkbox"/> - termine lezioni <input type="checkbox"/> - suppl. breve <input type="checkbox"/>
sede di servizio		
N.° partita stipendio _____ N.° CK _____ (scrivere solo se, al momento dell'iscrizione, è disponibile il cedolino dello stipendio)		
Carta d'identità n° _____ Rilasciata da _____		

autorizza, ai sensi dell'art. 50 della Legge n. 249 del 18 marzo 1968, la propria Amministrazione ad effettuare una trattenuta mensile pari allo 0,60% sullo stipendio del livello di godimento e sulla indennità integrativa speciale, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, da versarsi sul C.C.B. IBAN IT15U0623003341000035568317 (Banca Crédit Agricole Cariparma) a favore dell'Unicobas Scuola&Università, codice SE 5.

La percentuale della trattenuta potrà essere variata con delibera degli organismi esecutivi dell'Organizzazione.
 Contestualmente si revoca la delega a riscuotere, a sua volta rilasciata a favore della Organizzazione

Sindacale _____ O COMUNQUE DI QUALUNQUE ALTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE A CUI RISULTI ATTUALMENTE ISCRITTO/A. Firma _____

La presente delega avrà valore fino ad eventuale revoca presentata da parte del/la sottoscritto/a.
Consenso al trattamento dei dati personali.

Preso atto che i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente dal sindacato Unicobas Scuola&Università nell'ambito delle attività istituzionali e sindacali, acconsento al trattamento dei miei dati personali ai sensi e per gli effetti della Legge sul Diritto di Privacy del 31/12/96 ed ai sensi della L. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni

Data ____/____/____
 Firma _____

Si allega copia del documento d'identità personale.
 INDIRIZZO E INDIRIZZO MAIL PER RICEVERE INFORMAZIONI, IL GIORNALE UNICOBAS E LA TESSERA (si prega di scrivere preferibilmente in stampatello)

Via/P.zza	Cap
Città	Prov. Tel.
Cell.	E-mail:

Il modulo, debitamente riempito, va riconsegnato ai rappresentanti dell'Unicobas Scuola&Università, che provvederanno all'invio presso l'Amministrazione, o allo stesso fine spedito alla sede nazionale in Via Casoria, 16 - 00182 Roma.



L'Unicobas su Internet:

www.unicobas.org - www.facebook.com/unicobas

 **SCRIVETECI IN POSTA ELETTRONICA:** segreteria.nazionale@unicobas.org

INDIRIZZI E RIFERIMENTI DELLE FEDERAZIONI LOCALI

ABRUZZO

PESCARA / CHIETI:

Sede regionale Abruzzo e interprovinciale: Via Po, 56 - 66020 Sambuceto (CH) - Prof.ssa Laura Bagattini (Segretaria Regionale) - Cell. 348/4454357 Email: laubibi@katamail.com - Massimo De Luca Cell. 328/8484583 Email: maxdl511@gmail.com

CALABRIA

COSENZA:

Calabria e provincia di Cosenza: Franco Iachetta (Segr. Intercategoriale) Tel. Ab. 0984/964126 Cell. 324/8759241. Antonio Altomare (Segr. Prov. Scuola) Cell. 3791557858. Sede Provinciale V.le Trieste, 38/O aperta 9-12/16-18 Email: unicobascosenza@gmail.com Sito: www.anpacosenza.it Facebook: www.facebook.com/groups/2051622898199639/

ROCCA IMPERIALE (CS):

Prof.ssa Angela Di Leo; Cell. 340/8925430 Email: hypatia1965@libero.it

CAMPANIA

NAPOLI: Referente: Prof. ssa Romilda Scaldaferrì (Segr. Prov.) - Cell. 333/8618170 Email: romildascaldaferri45@gmail.com

Mario Piacenza (Responsabile Personale ATA) Tel. 081/7013463. Prof.ssa Gina Sfera cell. 3491511471 Email: ginasfera@gmx.com

SALERNO:

Sede provinciale: Via Onorato da Craco, 12 Prof. Gigi Rufo (Segretario Provinciale) Cell. 3355893799 - 089251311 (per app.to) Email: unicobas.sa@gmail.com Facebook: www.facebook.com/groups/323869561018640/

CAVA DEI TIRRENI (SA):

Prof.ssa Emma Scermino - Cell. 349/1921297 Email: emmascermino@gmail.com

AVELLINO / BENEVENTO:

Referente Provinciale Scuola: Prof. Roberto Carbonara Cell. 3476532629 Email: robca57@yahoo.com Prof. Pasquale Anzalone - Cell. 393/3624323 Email: pasqualeanzalone@libero.it Facebook: www.facebook.com/groups/363505350372463/

EMILIA ROMAGNA

RIMINI:

Facebook: www.facebook.com/Unicobas-Scuola-Universita-Rimini-230234268954987

RAVENNA:

Facebook: www.facebook.com/Unicobas-Ravenna-106157261053924/

LAZIO

ROMA:

SEDE NAZIONALE E PROVINCIALE:
Via Casoria, 16 - 00182 Roma
Tel. 06/7026630 - 06/70302626 - 06/7027683
Aperta da Lunedì a Venerdì
h. 9.00 / 12.00 - 16.00 / 20.00 Sabato h. 9.00 / 12.00
Email: segreteria.nazionale@unicobas.org
Segretario Nazionale Prof. Stefano d'Errico
Segretario Provinciale Prof. Stefano Lonzar
Formazione Professionale (vd. riferimenti provinciali)

Consulenze in sede: Lunedì-Mercoledì-Giovedì ore 17-20 previo appuntamento a: consulenze@unicobas.org

SEGUICI SU FACEBOOK

www.facebook.it/UnicobasScuolaUniversita/ - www.facebook.it/unicobasscuola

P.U.M.A. (Precari Unicobas Movimento Autogestito)

www.facebook.com/precariunicobas

SEGUICI SU TELEGRAM: Unicobas - comunicazioni sindacali

NUOVO SITO NAZIONALE

www.unicobas.org

Sede di comprensorio:

CIVITAVECCHIA (RM):

Via Benvenuto Cellini, 9 Tel./Fax 0766/22374
Apertura Martedì e Venerdì h. 17 - 19
Prof.ssa Serenella Rocchetti (Segretaria di comprensorio) cell. 3888838323. Email: unicobas.cvecchia@tiscali.it

RIETI:

Prof.ssa Eleonora Begani Provinciali. Email: elemoa61@gmail.com

LOMBARDIA

MILANO:

Sede regionale: Via Spartaco, 27 - 20135 Milano. Email: unicobas.regione Lombardiam@gmail.com
Prof. Marco Monzù Rossello (Segretario Regionale) Cell. 3332542742. Area legale Avv. Antonella Carbone cell. 3356042063. Facebook: www.facebook.com/UnicobasCIBScuola&UniversitaLombardia

Sito Web: <http://www.unicobas Lombardiam.altervista.org>
Telegram: [UnicobasCIBScuola&UniversitaLombardia](https://www.facebook.com/UnicobasCIBScuola&UniversitaLombardia)

Sede provinciale: Via Gustavo Fara, 30 - 20124 Milano
Email: unicobasmilano@libero.it

Area Legale. Responsabile: Avv. Giovanna Creti cell. 3927767641. Facebook: www.facebook.com/unicobasCibScuolaMilano/. Responsabile Provinciale ATA: Giuseppe Rattà cell. 3488024833.

Sede di comprensorio: Via Olmetto, 5 - 20123 Milano (si riceve su appuntamento). Email: unicobasmilano@libero.it Area Legale Annapaola Pozzi, cell. 3398900272.

Sede di comprensorio: Via Adamello, 90 - 20058 - Zibido San Giacomo (MI) (si riceve su appuntamento: cell. 3332542742)

CREMONA:

Vincenzo Lo Verso (uno dei referenti nazionali Personale ATA ex EE.LL) Cell. 349/7293449 Email: vincenzoloverso@tiscali.it
Sito Web: <http://comitatonazionaleataitpexentilocali.wordpress.com/>

OGNI PROVINCIA LOMBARDA HA LA RELATIVA PAGINA FB PER CONTATTI

MARCHE

PESARO:

Sede provinciale: c/o Biblioteca Bobbato Galleria dei Fonditori, 64 - 61122 Pesaro - Prof. Giorgio Severi (Segr. Prov.) Cell. 3281180075 Email: giorgioseveri@libero.it
Prof. Mauro Annoni Cell. 3474839114 Email: mauroannoni@gmail.com

PUGLIA

BARI:

CIB Unicobas: Sede Sindacale di Base nell'Ateneo di Bari, sala "Cettina Pellegrino" Piazza Umberto I° 1 - 70121 Bari - Unicobas Università Tel. 080/5714067 Telefonare Martedì h. 15.30 / 17.30 (consulenze su appuntamento). Email: cibunicobas.bari@libero.it
Donato Scarsciullo cell. 3335318315

BRINDISI:

Prof. Marco Monzù Rossello Cell. 333/2542742 Email: unicobasbrindisi@libero.it

SARDEGNA

NUORO:

Facebook: www.facebook.com/pages/unicobas-nuoro/234246389919900

VENETO

TREVISO:

Riferimento Unicobas:
Prof. Alberto Mazzocato cell. 3471457048 alberto.mazzocato@gmail.com

Unicobas

Giornale mensile
Aut. Tribunale di Roma
n.° 534 del 27.9.1991

Edito dalla CIB Unicobas
Proprietà CIB Unicobas
Stampa: SMAIL 2009 S.r.l.
Via Osteria delle Capannacce, 178
00157 Roma

Tiratura 19.000 copie.

Chiuso l' 1.2.2024

Direttore Responsabile:

Alvaro Belardinelli

(Ordine dei Giornalisti del Lazio)

Direttore Editoriale: Stefano d'Errico

Grafica e impaginazione: SdE

Redazione Nazionale:

Via Casoria, 16 - 00182 Roma

Tel. 06/7026630

SICILIA

AGRIGENTO: Sede provinciale: Via U.Foscolo, 43 - 92026 Favara (AG). Si riceve su appuntamento. Email: unicobasag@libero.it - Avv. Rossella Carlino, cell. 3281880490

CATANIA: Sede regionale: Vico Mentana, 6 - 95030 Gravina di Catania (CT). Dott. Alessandro D'Alio (Segr. Reg. le) cell. 3491429058 Email: unicobasenna@libero.it Resp. reg. le Area legale: Avv. Francesco Savoca (si riceve su appuntamento) Email: unicobassicilia@libero.it Facebook: www.facebook.com/UnicobasSicilia/ - www.facebook.com/UnicobasCatania/

Prof.ssa Gabriella Sirni (Segretaria Provinciale) Cell. 333/8978232. Prof. Salvatore Grillo (Resp. Scuola Secondaria di 1° grado) Cell. 320/4008007. Prof. Giuseppe Provenzano (Resp. Prov. ATA e ITP) Cell. 320/8527811 Resp. Prov. Uff. Legale Sicilia: Avv. Sandro Giacobbe cell. 3282404045

PALERMO: Dott. Alessandro D'Alio (Segretario Regionale) Cell. 3491429058

Email: unicobaspalermo@libero.it

Facebook: www.facebook.com/unicobas.palermo

ENNA: Sede provinciale: Via San Benedetto, 17 - 94014 Nicosia (EN). Si riceve: dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle h. 16.30 alle 19.30

Email: unicobasenna@libero.it

Facebook: www.facebook.com/UnicobasCIBScuolaEnna/
Dott. Alessandro D'Alio (Segretario Regionale) Cell. 349/1429058

CALTANISSETTA: Facebook: www.facebook.com/unicobas-CIB-Caltanissetta-1620475098257763/

MESSINA (TORRENOVA):

Sede provinciale: Via Mazzini, 18 - 98070 Torrenova (ME) (Si riceve su appuntamento). Email: unicobasmessina@libero.it
Avv. Giuliana Monzù (Resp. Legale Sicilia) Cell. 339/6135393

RAGUSA (COMISO): Sede provinciale: Viale della Resistenza, 55 - 97013 Comiso (RG). Giovanni Tummino (Segretario Provinciale) cell. 3666609895 Email: unicobasrg@libero.it - Responsabile Legale: Avv. Francesca Granatino tel. 0932731177

TOSCANA

FIRENZE:

Sede provinciale: Via Giampaolo Orsini, 44 - 50100 Firenze
Email: info@unicobaslivorno.it (per appuntamento)

Prof. Claudio Galatolo (Segretario Regionale); Cell. 335/6825103

LIVORNO: Sede regionale e provinciale di Livorno: Via A. Pieroni, 27 - 57123 Livorno Tel./Fax 0586/210116

Sito Web: <http://www.unicobaslivorno.it/>

Email: info@unicobaslivorno.it

Facebook: www.facebook.com/unicobas.toscana
Prof. Claudio Galatolo (Segretario Regionale) Cell. 335/6825103

Prof.ssa Patrizia Nesti (Segretaria Provinciale) Cell. 3395041220 Email: patrizia_nesti@yahoo.com

SIENA (COLLE VAL D'ELSA):

Sede provinciale: Via Garibaldi, 18 - 53034 Colle di Val d'Elsa (SI) - Apertura: Lun./Merc. h. 16 / 18. Prof. Aniello Ciaramella - Cell. 347/0990532 Email: unicobassiena@gmail.com Facebook: www.facebook.com/unicobas.siena